

Piano di inclusione sociale cittadino

AREA 5: INTERVENTI DI RETE PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEI CITTADINI IN CONDIZIONE DI MARGINALITÀ ESTREMA

In coerenza con i principi di sussidiarietà e di integrazione tra pubblico, privato sociale e volontariato fondanti il sistema dei servizi torinesi rivolto al contrasto dell'*homelessness* la Città ha scelto di dedicare nell'ambito del proprio percorso di co – progettazione una specifica area allo sviluppo di azioni e progetti dedicata all'inclusione dei cittadini senza dimora in condizioni di grave marginalità.

Il percorso di progettazione congiunta e continuativa tra servizi sociali, servizi sanitari, enti del terzo settore, associazionismo, cooperative sociali e realtà del volontariato, fondazioni, enti ecclesiastici, risulta infatti indispensabile per garantire la capacità di risposta del sistema cittadino dei servizi e soprattutto per assicurarne sviluppo e innovazione,

La particolare fragilità ed esposizione ai rischi della popolazione senza dimora è emersa con significativa evidenza anche in relazione alla recente pandemia sanitaria da Covid-19, che ha messo in luce le peculiari esigenze della fascia di cittadinanza priva di sicurezza abitativa e l'ineluttabilità di interventi tempestivi, integrati e coordinati, da parte di tutti gli attori del sistema. Pertanto la Città, attraverso il coinvolgimento del Terzo settore, ha sviluppato un nuovo assetto del sistema di opportunità rivolte alla popolazione in condizione di grave marginalità adulta e senza dimora che prevede:

- l'apertura h.24, tutti i giorni dell'anno, delle Case di ospitalità dell'Amministrazione Comunale e di altre Case di ospitalità in convenzione o a progetto;
- la possibilità di permanenza continuativa nelle Case, in coerenza con i percorsi individuali;
- l'aumento delle misure di prevenzione e di tutela sanitaria assicurando procedure di ingresso e di tamponamento, il distanziamento e la fornitura di DPI nelle strutture;
- l'incremento del numero delle strutture di accoglienza attivate per sopperire alla contrazione dei posti disponibili a causa della riduzione del numero di ospiti per assicurare il distanziamento.
- l'attivazione del servizio Torino Homeless, polo di accesso unificato cittadino – in via Sacchi 47 - dedicato ad accogliere le persone senza dimora, conoscerle e orientarle rispetto alla rete dei servizi cittadini e a predisporre interventi e percorsi di inclusione. Un servizio che opera in stretto rapporto con l'Ambulatorio sociosanitario R. Gamba, gestito in integrazione con l'ASL Città di Torino;
- il rafforzamento dei Servizi di Strada diurni e notturni, che hanno il compito di monitorare e intercettare, tempestivamente, le nuove situazioni di fragilità su tutto il territorio cittadino e di favorire i percorsi individuali di cura e inclusione sociale concordati con il Servizio Adulti in difficoltà del Comune di Torino;
- lo sviluppo dei progetti di autonomia abitativa e sociale attraverso le opportunità di inserimenti abitativi assicurati dal terzo settore ed attraverso la messa a sistema del Servizio Housing First .

Il superamento di approcci esclusivamente volti alla gestione assistenzialistica della condizione di *homelessness* fa ormai parte dello sviluppo del sistema torinese, che ha investito negli ultimi anni quanto più possibile su politiche ed interventi tesi ad includere il cittadino in difficoltà in percorsi di attivazione, capacitazione, agio e benessere, al fine di favorire percorsi personalizzati di fuoriuscita dalla condizione di grave emarginazione sociale.

In tale ottica si inserisce la progettualità relativa ai diversi Piani Operativi che vertono sull'ambito cittadino in tema di sostegno alla popolazione più fragile e le linee programmatiche del Fondo Povertà Grave marginalità, che rappresentano un'importante opportunità per ridefinire l'impianto di servizi e di interventi rivolti al contrasto della povertà e al sostegno delle fasce maggiormente fragili e in condizioni di marginalità.

Il percorso di riorientamento del sistema dei servizi per i cittadini senza dimora avviato dalla Città ha permesso di individuare alcuni ambiti di intervento prioritari per i quali risulta necessario contemperare le esigenze di accoglienza e di tutela delle fasce di popolazione più fragili e a rischio con le istanze di innovazione e trasformazione del sistema sopra sinteticamente delineate.

Tutte le progettualità della presente Area saranno coordinate dal Servizio Adulti in Difficoltà e dal Servizio Stranieri e Minoranze Etniche, Servizi facenti capo all'Area Inclusione della Divisione Politiche Sociali della Città.

Il presente Avviso relativo all'AREA 5 si incentra pertanto sui seguenti tre ambiti inerenti il rafforzamento della capacità della rete cittadina di assicurare opportunità di autonomia abitativa (Ambito 1), prevenzione secondaria (Ambito 2) e di prima accoglienza (Ambito 3).

AMBITO 1: ABITARE

Si chiede di proporre progetti tesi ad ampliare le opportunità di esercizio del diritto all'abitare dei cittadini senza dimora andando a costruire una più ampia, diffusa e diversificata offerta di risorse che eviti la cronicizzazione e l'adeguamento passivo all'interno degli stessi servizi.

L'approccio deve essere il più possibile personalizzato e calibrato sulle peculiarità dei singoli soggetti. Le realtà del terzo settore, di concerto con il Servizio Adulti in Difficoltà, sono invitate a proporre progetti con soluzioni di ospitalità che arricchiscano il sistema dei servizi lungo tre direzioni di sviluppo:

A) opportunità abitative collettive temporanee sulla base dei progetti individuali concordati con i servizi sociali in continuità con le esperienze già in essere;

B) opportunità abitative collettive temporanee per persone senza dimora ultra 65enni con un buon grado di autonomia ma con bisogni specifici che rendono difficoltoso l'ingresso immediato in Residenza per Anziani;

C) opportunità abitative di immediata accoglienza in soluzioni alloggiative (Rapid Rehousing) per cittadini senza dimora, conosciuti dal Servizio Torino Homeless della Città, in alternativa all'accesso nelle Case di Ospitalità;

D) opportunità abitative di immediata accoglienza in soluzioni alloggiative (Rapid Rehousing) che consentano di sperimentare scelte di coabitazione fra cittadini senza dimora ospiti delle Case di Ospitalità della Città.

Tali soluzioni abitative (singole o in condivisione, in alloggi o in strutture/soluzioni di ospitalità) potranno contemplare la possibilità di contribuzione da parte dei cittadini beneficiari che dispongono di fonti di reddito proprie (RDC, pensioni IC, assegno sociale ecc.) ma non sufficienti per reperire soluzioni abitative in totale autonomia e che si trovano quindi bloccati nella condizione di vulnerabilità abitativa con rischio di cronicizzazione.

Per favorire gli inserimenti si prevede indicativamente un riconoscimento tra 300 e 600 Euro mensili per singolo progetto personalizzato (comprensivo del sostegno all'abitare e dell'accompagnamento in percorsi di inclusione sociale); a fronte di particolari esigenze di ospitalità, che presentano una particolare complessità, potranno essere definiti riconoscimenti ulteriori.

AMBITO 2: PREVENZIONE SECONDARIA

In questo ambito si raggruppano le azioni volte a scongiurare la cronicizzazione delle persone e il deterioramento delle loro condizioni all'interno dei servizi. A tale proposito, si vogliono favorire occasioni di agio, benessere e capacitazione, intesa come ampliamento delle concrete opportunità di scelta dell'individuo coerentemente con la propria concezione di benessere. Data la ricchezza di iniziative già esistenti in tale ambito, si auspicano proposte progettuali integrate fra i diversi attori del sistema;

I progetti potranno riguardare: 1) offerta di spazi di accoglienza diurni dedicati alla popolazione senza dimora non finalizzati al "contenimento passivizzante" ma alla capacitazione e protagonismo (auto-aiuto, spazi diurni, mense, tirocini, pass); 2) arricchimento delle opportunità di inclusione, agio, benessere, autodeterminazione e cittadinanza attiva: nell'ambito del sistema dei servizi individuando modalità non stigmatizzanti di partecipazione alla vita sociale e culturale della Città e di attivazione di percorsi personalizzati di inclusione; 3) potenziamento dell'attività delle Unità di Strada nel monitorare e intercettare tempestivamente le nuove situazioni di fragilità su tutto il territorio cittadino e nel favorire i percorsi individuali di cura e inclusione sociale concordati con il Servizio Adulti in Difficoltà, evitando sovrapposizioni ed interventi non coordinati.

AMBITO 3: PRIMA ACCOGLIENZA

Al fine di aumentare e diversificare la capacità di prima accoglienza del sistema cittadino e di garantirne la massima fruibilità ed accessibilità da parte dei cittadini senza dimora, nonché di assicurare qualità e vivibilità dell'ospitalità, le realtà del terzo settore sono invitate a presentare progetti relativamente a:

- a) Messa a disposizione e gestione di strutture e soluzioni di accoglienza finalizzate ad accogliere persone senza dimora ed in condizioni di grave fragilità sociale, inserite su segnalazione del e/o in accordo con i Servizi dell'Area Inclusione della Città; gli spazi devono essere idonei e a norma ed attrezzati ed arredati per l'accoglienza notturna e per l'eventuale permanenza diurna. Tali spazi devono assicurare un orario di accoglienza nella fascia serale e notturna (ore 20-8), ma preferibilmente prevedere anche orari diurni di fruibilità in altre fasce, fino alla copertura completa h. 24.
- b) Ampliamento degli orari di apertura sulle 24 h. di strutture di accoglienza già attive nel sistema torinese, al fine di favorire l'agio e la sicurezza delle persone ospitate, e permettere di attivare e proporre ai beneficiari dei percorsi di accoglienza con opportunità di inclusione e di socializzazione da sviluppare anche in sinergia con altri progetti in corso già sostenuti all'interno del PIS.

DURATA DEI PROGETTI

In considerazione del perdurare della condizione di emergenza sociale e sanitaria connessa alla pandemia, al fine di garantire alle realtà coinvolte di disporre di un periodo temporale sufficiente per assicurare continuità nei percorsi di accoglienza e di sostegno alle persone senza dimora, la durata dei progetti potrà essere estesa fino al **30 settembre 2022**.

SCADENZE PRESENTAZIONE ISTANZE E PROGETTI

Le proposte progettuali potranno essere presentate, corredate di istanza di partecipazione, a mano o tramite posta presso la sede della Divisione Servizi Sociali, Socio Sanitari, Abitativi e Lavoro – Via Ignazio Giulio n. 22, primo piano, ufficio protocollo n.39, oppure via PEC all'indirizzo servizi.sociali@cert.comune.torino.it – entro il 15 settembre 2021.